

**ABBONAMENTI**

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24  
 semestre . . . . . 12  
 trimestre . . . . . 6  
 mese . . . . . 2

Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono lo spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

**INSEZIONI**

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina costerà 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli ed avvisi: in III pagina cost. 10 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche - Amministrazione Via Gorgi n. 10 - Numori separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovechie, Piazza V. E. e Via Daniele Manin - Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 10 gennaio.

Sono scorsi otto giorni dalla mia prima lettera con cui vi auguravo il buon capo d'anno, e nemmeno oggi emmi dato mutare tema... siamo sempre alla Sbarbareide!

Già dai telegrammi e dai Giornali avete rilevato i trionfi dell'eletto di Pavia. Contro il noto proverbio: *nemo propheta in Patria*, Pietro Sbarbaro, più che profeta, a Savona è ritenuto un Messia. Così suonano le trombette dei partigiani ed amici che lo seguono ovunque, facendo baldoria e giovandosi del quarto d'ora per la *vecchia* ai Giornali cui spediscono entusiastiche descrizioni e narrazioni. Dopo i trionfi di Savona, vennero gli entusiasmi di Pavia. Ancora non ho letto il telegramma, che aspettavo quasi ansiosamente, circa il discorso che lo Sbarbaro deve avere proferito oggi in quella città; quindi non posso darvene un giudizio. Ma a priori è già dato immaginare il suo contenuto: le solite idee balzane e contraddittorie vestite d'elegante vernice, cioè esposte con linguaggio italianamente efficace ad impressionare le moltitudini. Circa all'attuabilità di quell'idea, non c'è nemmeno a pensarci. Lo Sbarbaro, se per caso dovesse proprio sedere alla Camera, in due settimane sarebbe bello e liquidato come uomo politico.

Ieri sera, con la data d'oggi, gli strilioni sul Corso annunciavano il primo numero della *Penna*. Lo lessi con molta curiosità; ma l'aspettazione mia rimase delusa. Sofistiche, stranezze, adulazioni ed impertinenze, ecco la sintesi di esso. Senza la malignità delle *Forche Caudine* la *Penna* non andrà avanti molto; anzi si pronostica per l'editore Perino un cattivo affare.

Il cervello del Professore dopo la sua dimora alle Carceri Nuove sembra più che mai irregolare; le emozioni di questi giorni devono averlo turbato assai, e quindi dalla penna non può uscirgli se non un parto caotico. Del resto meravigliosa è l'operosità di quest'uomo, come pur la petulanza con cui assiduamente aspira alla celebrità.

Se io leggo volentieri gli scritti dello Sbarbaro, senza minimamente badare a' suoi giudizi, per amore dell'italianità, non so come possano destare interesse nel vulgo dei Lettori. Nemmanco le tante proposizioni incidentali, con cui allude ad uomini e a cose, sono inintelligibili ai più, perchè a capirle converrebbe abbracciare un lungo periodo della cronaca paesana. Quindi, anche per ciò, è prevedibile che la *Penna* non farà fortuna.

Ieri fecesi al Pantheon la commemorazione al Padre della Patria. Circa al

pettegolezza per la ghirlanda sequestrata, credo bene non parlarvene. L'on. Cajrolò ebbe il buon senso di adoperarsi, affinché si rinunciaste a proteste ed a scandali.

Mancano pochi giorni alla ripresa dei lavori della Camera; ma qui abbiamo pochi Deputati, e i più verranno alla spicciolata. Però pariasi di adunanze della maggioranza, e degli oppositori alla Legge sulla peregrinazione. Nulla, sinora, venne deciso. Io persisto nel ritenere che le cose procederanno con calma, e che eziandio i Deputati meridionali saran compresi della necessità d'impedire la crisi. Così i lavori della Legislatura moribonda potranno andare avanti sino all'estate. In caso diverso, per quanto dicessi, a Palazzo Braschi già si preparano per le elezioni generali.

Ho veduto qui, giorni fa, l'on. Billia che ci venne per due giorni, dovendo orare per una causa in Cassazione. Oh il bello argomento per lui, se prendesse la parola nel caso nascesse disputa alla Camera circa la domanda a procedere contro lo Sbarbaro! Sarebbe atto degno di lui. Ma allora sì, se l'on. Billia dovesse difendere l'autorità della Legge e la dignità della Magistratura contro la *pazzia elettorale* dei Pavesi e Lomellini, allora sì che addosso al Deputato friulano si scaglierebbero tutte le ire degli amici di Sbarbaro e degli ipocriti laudatori della *Sbarbareide*, venuta a proposito come arma di partigianeria contro il Ministero!

## Una tempesta di neve a Parigi.

Venerdì scorso fu una giornata terribile per Parigi. Una vera tempesta di neve si scatenò su quella metropoli, con tale violenza che la circolazione delle vetture e dei tram dovette arrestarsi. Un numero straordinario di persone e di cavalli cadendo a terra riportarono fratture e contusioni.

## Le uova ai mercati di Londra e di Parigi

L'Inghilterra consumò nell'anno 1881 oltre a seicento milioni di uova. Il centro della loro importazione è Londra, ove nei grandi mercati si vendono all'asta in cassette che ne contengono 1440. Le cassette sono divise in due metà a mezzo di due tavole per facilitare l'acquisto anche a coloro, che volessero acquistare soltanto 720 uova, che vi si trovano entro paglia lunga non tagliuzzata. Gli esportatori francesi si distinguono per assortimento (grandezza e bellezza) e per l'impegno della uova. Per 120 uova si pagano 12.50 a 15 lire; tengono dietro quelli del Belgio e dell'Italia; vengono poi gli esportatori della Germania, e la ragione principale sarebbe che la spedizione della Germania si fa per il Belgio e per la Francia.

L'amministrazione dei mercati centrali (Halle centrale) di Parigi lascia libertà piena al piccolo commercio di esitare le uova come meglio crede. Volendo però vendere assortite si dividono in tre categorie. Le uova di prima categoria non passano attraverso un anello che abbia la luce di 40 millimetri; quelle che passano per questo anello e non per uno del diametro di 38 millimetri spettano alla seconda; le altre alla terza. Sui mercati di Parigi si vendono soltanto uova assortite, e 100 uova di prima categoria, rivestite tanto in Inghilterra, si pagano sino a 10 a 12 lire. Per 100 di terza si danno appena L. 5 a 7.

## CIFRE ELOQUENTI

E ci sono dei babbioni, nei giornali, sismo italico, che si fanno premura di stampare certe eterne pappolate contro la « piaga » della emigrazione!

Ci narrano i giornali italo-americani, giunti coll'ultimo postale, che il professore Horman Fox di New York ha studiato le condizioni della colonia italiana di quella metropoli e riferisce per mezzo della stampa, che detta colonia è composta di valenti e buoni cittadini destinati a prendere un posto eminente fra quella popolazione.

Il presidente della Cassa di Risparmio di Blecker Street ha informato il prof. Fox che in quel solo esercizio, gli italiani hanno in deposito l'enorme somma di dollari 22,000,000, vale a dire cento e dieci milioni di lire.

Avete capito? In un solo istituto di risparmio di una sola città americana — e non di quelle dove c'è maggior numero di italiani — cento e dieci milioni di lire!

E quei che li accumulano sono dei bravi italiani, che vanno, senza un soldo in saccoccia e senza scarpe ai piedi, a lottare per la vita.

Non basta. Il professore, di cui sopra, non ha detto, e non poteva dire, la cifra enorme, che si conta per centinaia di milioni, che dall'America meridionale e settentrionale viene ogni anno in Italia.

Per averne informazioni, chiunque n'ha vaghezza, si rivolga anche alla nostra Posta. Vi sono passelli delle nostre campagne i quali ricevono più denaro da fuori che certe città, perchè i loro figli lasciano l'Italia per recarsi alla gran terra, del lavoro.

Non basta ancora. Quello che nessuna statistica e nessun professore può dire, è il numero di lazzari italiani che in America si trasformano in gente che lavora, vive, beve, mangia, veste, abita sanamente e porta la spina dorsale come si deve.

Anche questa cifra è enorme. Ma è follia sperare che ne capiscano qualche cosa i parassiti d'Italia, i quali, anche in buona fede, invece di guardare alla grande marcia trionfale e vittoriosa dei figli del lavoro nel nuovo mondo, stanno a considerare le miserie dei pochi caduti per via e abbaiano contro il malsanusissimo illuminato, il quale vede nella emigrazione la valvola di sicurezza d'una caldaia a vapore che minaccia di scoppiare.

## Cuore di Regno.

Scrivono da Cesena: Alcuni giovani fecero, tempo fa, appello oltre alla carità pubblica, al cuore nobilissimo della nostra augusta Sovrana a favore di Caterina Venturi-Bolognesi, madre al compianto Paolo Bolognesi, barbaramente ucciso la sera dell'8 novembre scorso a Cesena. S. M. la Regina si degnava di offrire all'infelice genitrice la rilevante somma di L. 200 tolte dalla propria cassetta particolare. Figurarsi le benedizioni della sventurata donna che, colpita nel cuore materno, sentì il più bel conforto per il dono fattole dalla Regina. Il nobile esempio, alle nostre signore non poteva mai venire da più alto posto.

## LE LETTERE DEI GIORNALI

Ottimo e molto pratico è questo articolo che noi troviamo nell'*Adige* di Verona e che facciamo nostro:

Ieri l'altro abbiamo ricevuto una lettera nella quale si diceva che certo Bonaccosa Michele, beccato, ripeteva tutti i giorni orribili minacce ai suoi compagni di lavoro, che queste minacce avevano messo loro non poca paura in corpo trattandosi di tale caparissimo di mettere in atto, che finalmente la paura s'era fatta più grossa perchè il Bonaccosa voleva popolare il macello anzichè di buoi morti, di cadaveri umani, scuote s'è poco.

Abbiamo cestinata la lettera perchè era senza firma.

Ora sappiamo che il Bonaccosa fu mandato a domicilio costato a Lipari; era dunque un pessimo soggetto e quel signore che ci ha scritto, sapendo di dire la verità, poteva firmare la sua lettera, e avrebbe ottenuto il suo scopo.

Lo ripetiamo, coloro che si scrivono ci fanno piacere, ma firmino, firmino e firmino. Nessuno saprà mai da chi abbiamo avuta la notizia; è nel nostro stesso interesse.

Il giornale vuole la firma per avere una garanzia, che la notizia è esatta. Solamente per questo.

Vogliamo aggiungere qualche cosa per nostro conto.

Anche noi amiamo molto che il pubblico ci scriva: e se appena le lettere che riceviamo sono possibili, le pubblichiamo, per vedere di iniziare questo sistema di chiamar a collaborare nel giornale quanta più gente si può.

È il sistema inglese. Prendete in mano quel gran giornale che è il *Times* e lo trovate tutto pieno ogni giorno di lettere, letterine, letterone, mandategli da una moltitudine di gente sopra una moltitudine di argomenti.

Il giornale non vincola con ciò per niente affatto, come si crede qui da noi, la sua opinione. Certo, nel pubblicare, usa del discernimento, ma usa anche della larghezza: le esamina talvolta, le discute, le combatte: più spesso le abbandona all'apprazzamento del pubblico, o perchè sono semplici informazioni, o perchè non è il caso di discuterle.

Si pubblicano per far sentire voci diverse sopra un dato argomento.

Ma la più parte di queste lettere sono firmate. Solo in certi casi o in questioni d'indole generica, si sostituisce qualche volta alla firma un nomignolo di battaglia.

Qui da noi invece, anche nelle cose più semplici e innocenti del mondo, si ha orrore di esporre la propria firma. Le persone più autorevoli e stimate si direbbe che siano quelle che più hanno orrore della stampa. Poi vengono le altre. Come i reporters hanno da fare le sette fatiche di Ercole per raccogliere notizie, così — anzi, tanto più — invano il giornale spera di avere l'aiuto della spontanea collaborazione del pubblico, con le lettere di cui stiamo parlando.

Un'altra caratteristica del giornalismo nel nostro paese è quella delle smentite: si smentisce sempre, inevitabilmente.

Dicevamo che il *Times* pubblica ogni giorno tante lettere. Ebbene, è raro il caso che il giorno dopo vediate una smentita, addirittura rare. Qui da noi, bene spesso, se oggi pubblica e tre lettere del pubblico denunzianti qualche abuso od altro, potete senz'altro prepararvi a ricevere tre smentite.

Già che, il più delle volte, se il pubblico si muove a prendere la penna in mano per scrivere ad un giornale, non è per quel desiderio sereno della

verità, della discussione, della informazione che anima il pubblico inglese? È per una spinta di passione personale, antipatia o simpatia, partito, combriccole, ecc. ecc.

Così, data pure l'onestà personale delle persone che scrivono, qualche appiglio alle smentite si lascia sempre, perchè è raro che la passione permetta di dire le cose proprio tali e quali sono.

Noi ci ingegniamo a fare il meglio che possiamo, e meglio ancora faremo se il pubblico ci aiuterà di più. Gli inglesi hanno certamente da imparare anche da noi. Ma nella materia di cui si tratta, ci pare faremo bene ad imparare noi da loro.

## Nelle dogane del regno

Fra pochi giorni sarà pubblicato un regio decreto col quale si fissano alcune nuove norme per l'ammissione e promozione negli uffici delle dogane del regno.

Da quanto sappiamo, esclusi gli agenti di basso servizio, tutto il personale viene diviso in tre categorie. Alla prima appartengono gli impiegati con stipendio inferiore a lire 3200.

Alla seconda tutti quelli che hanno uno stipendio minore, esclusi i commessi che formano la terza categoria.

Le nomine ed il passaggio da una ad altra categoria avrà luogo esclusivamente mediante esame di concorso. Ai posti di prima categoria potranno essere nominati, in via d'eccezione, senza obbligo di esame, impiegati con stipendio non inferiore alle lire 2800 che abbiano la laurea d'inge nere.

È mantenuta la promozione da classe a classe per merito nella proporzione di uno su dieci, sopra proposta di una Commissione speciale.

Agli esami di prima categoria si ammettono gli impiegati di seconda categoria con stipendio annuale non inferiore alle lire 2000, e i luogotenenti nel corpo delle guardie di finanza.

Per gli esami di seconda categoria è mantenuto il requisito della licenza liceale o d'istituto tecnico.

Possono concorrere finalmente agli impieghi di terza categoria i marescialli e brigadieri del corpo delle guardie di finanza e gli agenti subalterni delle dogane con cinque anni almeno di servizio.

## I tedeschi nelle isole Samoa.

San Francisco, 11. Le notizie dalle isole Samoa sono inquietanti. I tedeschi fecero sorgere un incidente per immischiarsi negli affari del Governo. I funzionari tedeschi, sotto il pretesto di proteggere i negozianti tedeschi, insultarono il Re e i capi delle tribù indigene. Questi erano così eccitati, che senza l'intervento dei consoli inglese e americano, i tedeschi sarebbero stati massacrati. Un distacco di marinai sbarcò subito dalla nave tedesca *Albatros*, che si impadronì della forza del punto ove il Re e i suoi consiglieri s'erano rifugiati. La bandiera a Samoa fu abbassata dal console tedesco alla presenza delle forze tedesche. I consoli inglese e americano protestarono vivamente, ma senza risultato. Fu redatta quindi una protesta scritta. Gli indigeni sono irratissimamente. Temesi, un conflitto.

accompagnava la sua voce stridula ripetente:

— Buone per far delle bare, delle bare!

Poi si allontanò zampettando; e si udiva ognor più lontano stridere sempre le parole lugubri:

— Delle bare!... delle bare!

Beniamino von Hésfalusy stava sempre immobile presso il cancello, inconsolo di se. Quando rinvenne, non poteva parlare.

Un colpo apoplettico gli aveva paralizzato la lingua.

Nel domani, prima dell'alba, una donna, coperta la faccia di denso velo nero, moveva cauta fuori di quella casa triste. Dormivano tutti ancora; per cui la madre del morante Edoardo — poichè era dessa — poté inosservata giungere alla capanna della vecchia Maddalena, la strega temuta.

La desolata donna, malgrado le signorili vesti, era superstiziosa come la femmina d'un contadino: credeva nelle streghe e nel loro misterioso potere, ned allora per la prima volta si recava in casa della megera a prendere consiglio.

Da lei, s'era fatta buttare le carte, predire il futuro, cuocere filtri che avessero virtù di avvicinare il cuore del marito, insegnar parole che valessero a

vecchia! — urlò Beniamino; e sparò un colpo a bruciapelo contro la demente.

La strega lo riguardò con occhi lucidi, come brage — ma non si mosse.

Beniamino lasciò disperato cadersi l'arma di mano; gli sovvenne lui stesso avere levato dal fucile la palla, per non soccombere alla tentazione di uccidersi in un momento di esasperato sconcerto.

— Che volevi fare, Beniamino? — calma e sprezzante lo apostrofò la megera. — La morte non da te, ma a te viene... Me, nessuno può uccidere... La morte mi ha dimenticato su questa terra, più non pensa a me; non ha su di me verun diritto più, mi lascia, cadavere vivente, vagare intorno... Io sono vecchia, ributtante, fin la morte mi sfugge... anch'essa preferisce i graziosi ed i giovani: le belle signore, come tua figlia, e gli uomini gagliardi come suo marito, ed i piccoli marmocchi, carini e vaghi come tuo nipote... Ma dopo, dopo la morte verrà bene a trovarti anche te, vecchio peccatore: tu, che hai peccati più che non capegli sulla testa... Beniamino Hésfalusy, ti conobbi giovane, quando tu dalla mia casa mi scacciasti dopo ingiusta sentenza e non volevi neppur un briciolo di pane lasciarmi ch'io mi sfamassi... Quale profitto ne ricavasti, ehi!... Il tuo ingordo appetito ne fu satollo. Non lo sapevi, che la benedizione sta lungi da coloro i quali derubano il tapino?... Maledetto è il

pane strappato dalle mani dei miserevoli... Sei invecchiato, Beniamino... E tu morrai!... Né saranno per sopravviverti alcuno della tua famiglia; tu, il più vecchio, li accompagnerai tutti al sepolcro... tutti quelli che ami e ti riamano... Ma io vivrò per vedere la tua tomba... Vivrò per gioire della rovina di tutte le cose tue... Questa casa superba rimarrà deserta... questi frondosi alberi si dissecheranno... degli estranei spartiranno ridendo i tuoi averi... Va pure... Torna alla camera dove tuo nipote, la pupilla degli occhi tuoi, si contorce convulso... Non vi resterà molto a lungo. E quando giacerai verminoso polve là nella fredda terra, non dubitare: verrò giornalmente a visitarti.

E la strega si rizzò, tali parole dicendo, in tutta la persona. Colei che, momenti prima, stava curva e rannicchiata, appariva ora grande, terribile, la destra sollevata in alto, la gruccia stesa verso il cimitero...

I cani non osavano avanzarsi dal fondo della corte, ove si assieparono paurosi, lanciando ad intervalli ululati strazianti.

La vecchia si raggomitò di nuovo fuori della corte.

Presso il cancello, fermo sur un piccolo spianato, era un carro di bianche assi. Ella vi si avvicinò e andava percotendo le tavole colla gruccia. Ne usciva un tonfo sordo, cavernoso, cui si

discacciare e tener lontani gli spiriti maligni, preparare unguenti per conservare morbida e candida pelle: ed ogni promessa nell'antica magia trovava credenza appo lei.

Maddalena la fece prima lungamente aspettare nel cortile: finalmente le aprì. Si scusò col dire che aveva pregato infino allora; e rinchiusa a catenaccio la porta della capanna dietro l'entrata.

La signora sedette sur uno scanno di paglia e cominciò amaramente a piangere.

La strega intanto si rannicchiò nell'un dei canti e si diede a scegliere lenticchie.

— Nonna Maddalena; non potete far nulla pel mio bambino? — dopo lungo e penoso silenzio domandò la desolata madre?

— No.

— Quanto posseggo è per chi lo salverà... Oh se lo vedeste!... Quanto soffrì... No; di tali spassuni non ha sofferto nessuna creatura umana, giammai!

— Lo so... Ed egli soffrirà di più ancora.

— E non lo potrà nessun medico guarire?

— Contro la malattia del tuo figliolo non havvi erba nei campi né farmaco nelle farmacie... Se anche lo si immergesse tutto nel balsamo, egli non ne proverebbe alcun sollievo.

— Morrà dunque?

— Avventurato lui se morisse!

## Appendice della PATRIA DEL FRIULI

### La Famiglia del Carnefice

III.

#### Il delitto d'un fanciullo.

L'orante vegliando si rizzò livido, minaccioso, gli occhi iniettati di sangue, le labbra prorompenti in una maladizione. Invaso da irresistibile furore, afferrò il fucile, si precipitò nella corte e truce ricercò per ogni dove... Ma su chi l'ira sua terribile cadrà?...

Se quel grido sinistro fosse dal cielo venuto — contro il cielo avrebbe egli rivolto l'arme sua?...

Al — *Così sia!* — dei genitori prestanti per la salvezza dell'unico figlio — tuonar l'eco di una minaccia si tremenda: la morte!... Poteva Dio giudice più dolorosamente punirli?...

E di nuovo risuonò acuto, quasi sibilante — come strido di gufo — il grido tragico: — La morte! La morte!... Là fuori, poggiata al cancello di ferro, stava la strega, la vecchia pazza, la ripugnante megera. Gli occhi teneva rivolti alla finestra. Pallido avea l'aspetto, come d'un morto. I suoi capegli bianchi ed arruffati svolazzavano all'infuriar della notturna bufera.

— Per te la morte, pazza e lurida



Un attestato di benemerita.

Rileviamo con sincera compiacenza che il ministero italiano della marina ha concesso al capitano marittimo sig. Ugo Bedinello un attestato ufficiale di benemerita per i generosi ed efficaci soccorsi da lui prestati all'equipaggio del brigantino goletta di bandiera ottomana Abassya, arenatosi il 29 settembre 1885 alla Rotta di Revelino, presso Porto Tagliamento, in seguito a via d'acqua.

Questo attestato, onde la Direzione generale della nostra marina mercantile ha voluto onorare un egregio cittadino è ben meritato e degno di nota.

Una visita del R. Provveditore alle scuole elementari di S. Daniele.

S. Daniele, 8 gennaio. Venerdì 8 corr. il R. Provveditore agli studi per la nostra Provincia cav. Paolo Massone, in compagnia del R. Ispettore scolastico circondariale di Gemona, Dr. Jacopo Parolari e del signor Soprintendente scolastico municipale Paolo Foran Barone di Castro, visitò le scuole elementari di S. Daniele.

Quest' illustre funzionario competentissimo in didattica, franco e minuto osservatore, imparziale e coscienzioso, amante dell'istruzione associata all'educazione, tanto modesto quanto dotto e di modi assai gentili, ha lasciato una gradita soddisfazione negli insegnanti di S. Daniele, i quali professano per loro intelligente superiore la più alta venerazione.

Nevicata.

Ovaro, 9 gennaio. Mentre quest'anno si credeva che la biancolina avesse cambiata direzione ed abbandonato questi ospitali paraggi, ecco che ieri volle farci l'inespettata sua visita, lasciando però coperto il suolo di sole poche dita.

Stamane riprese a fioccare, e nelle ore pomeridiane si misura già 20 centimetri.

Sperasi che questi montanari non avranno più a lamentarsi per la tema delle grosse fatiche nella condotta del combustibile ed altro.

Funerali.

del amico nostro — del quale stampammo più volte interessanti lettere da Spilimbergo. — Antonio Valsecchi, riuscirono invero solenni, domestiche, per concorso di tutte le persone distinte del paese e di numerosa popolo. Vi era largamente rappresentato il Comitato Agrario di Spilimbergo, del quale il Valsecchi era instancabile Presidente.

Antonio Valsecchi.

Spilimbergo, 10 gennaio. La Spilimbergo da repente un morbo colpito, la sera dell'otto corrente moriva nell'età di 63 anni. Di mente eletta, di tempra forte, di operosità instancabile, Patriota, ebbe gran parte nei fatti gloriosi di Venezia del '48. Era presidente, onore e vanto dicendosi Comizio Agrario. Alla sua simpatica e desolantissima famiglia, sia almeno di qualche conforto l'umanità compianto degli amici, e la splendida ed eloquente dimostrazione fattagli, questa sera con lo straordinario accompagnamento al suo funerale.

La salute pubblica a Venezia.

Leggiamo nella Gazzetta di Venezia: Siamo informati che, dietro iniziativa del Prefetto o del Sindaco, i signori Consoli d'Inghilterra, Austria, Turchia e Grecia (e crediamo anche di Russia), solo Patenza, che ordinarono quarantene per le provenienze da Venezia, hanno telegrafato ai rispettivi loro Governi, assicurando sulle ottime condizioni sanitarie di Venezia e della Provincia, che durano già da molti giorni.

Sappiamo pure che il Sindaco ha tosto comunicato a S. E. il ministro degli esteri tale fatto, insistendo affinché vengano tolte le ingiustificate e rovinose quarantene inflitte a Venezia.

Infatti, dopo quel caso del 26 dicembre susseguito da guarigione, di cui parlava il Sindaco nella comunicazione fatta il giorno 4 al Consiglio comunale, non ne fu constatato alcun altro; sicché, per soli 8 casi, non tutti bene accertati, avvenuti in tre mesi isolatamente, a grandi intervalli, senza alcuna relazione l'uno coll'altro, si avrebbe avuto tutto il danno delle contumacie e delle quarantene, alle quali volle adesso associarsi anche il Portogallo. Se non fosse cosa sommamente dolorosa, sarebbe l'eccesso del ridicolo!

Quando poi al rifiuto del Comunicato del nostro zelante Sindaco, apparentemente fatto dal Municipio di Trieste, abbiamo voluto esaminare la fessetta di quello stampato, quale pervenne di ritorno da Trieste, e vi abbiamo trovato scritto su con una firma illeggibile: *Vird nicht angenommen, cioè non viene accettato*, sicché il solo fatto dell'uso dell'idioma tedesco dimostra non essere stata scritta una dichiarazione da alcuno degli impiegati di quel Municipio, il quale, molto lodevolmente, usa esclusivamente della lingua italiana.

Del resto, il meglio si vedrà dalla Comunicazione del Podestà di Trieste, il quale, secondo che annunzia il Cittadino, doveva scrivere al Sindaco di Venezia, sebbene la lettera non sia ancora pervenuta.

Leggiamo infatti nel Cittadino di Trieste in data dell'8: Il magnifico sig. Podestà, commend. Bazzoni, ci fece oggi sapere, mediante il segretario del Consiglio dott. Artico, che né egli, né l'Ufficio magistrato hanno mai ricevuto dal Sindaco di Venezia quella tale comunicazione, che si riferisce al colera.

Il signor Podestà scriverà in proposito al Sindaco di Venezia, e farà bene.

Sbarbaro a Pavia.

Pavia, 11. Nel teatro stipato di gente, Pietro Sbarbaro pronunciò un discorso; nel quale criticò il governo di Agostino Depretis.

Egli svolse il suo programma in un discorso sconnesso, tutto frasi reboanti personale, aggressivo.

Il discorso in sul principio fu accolto da applausi, ma poi l'entusiasmo andò raffenandosi.

Gli uni lo trovarono troppo freddo e temperato; gli altri meschino, sconnesso, involuto, mancante di concetti pratici, abbracciante troppe questioni. Così non volendo comprometersi, Sbarbaro si è già reso invisibile a tutti i partiti del Collegio che lo ha eletto.

Un monumento imprigionato.

In un articolo di Camillo Boito sul concorso artistico, pubblicato nella Nuova Antologia, leggiamo: Una figura a cavallo, la più bella statua equestre italiana moderna, dopo quella di Emanuele Filiberto, una statua per la quale, in seguito di nazionale riconoscenza, fu raccolta a suo tempo, con pubbliche sottoscrizioni, una assai grossa somma, rimase da parecchi anni piantata sopra un miserabile zoccolo di mattoni sconnessi, mentre il piedestallo di granito, i bassorilievi e gli emblemi di bronzo altro non aspettano che di venire collocati in una piazza al loro posto; rimane imprigionata in un cortile, protetta dal cancello del palazzo, custodita con diffidenza dal portinaio, guardata da poca gente che si vergogna di andarla a vedere e gira intorno lo sguardo quasi impaurita. Ed il povero personaggio incarcerato continua a tenere in alto con la mano destra il berretto da generale francese, salutandolo, come se tuttavia entrasse trionfante nella città, fra le benedizioni, le grida di esultanza, gli entusiasmi frenetici di un popolo intero; documento bronzeo della costanza, della gratitudine popolare e di coraggio civile!

Il monumento imprigionato, — ognuno l'ha capito, — è la statua equestre di Napoleone III, chiusa nel cortile del palazzo del Senato a Milano.

La Rassegna di Roma nota: «Se Milano non vuole quel monumento e vi rinuncia, può impedire che sia trasportato e posto altrove? I sottoscrittori, che ne sono i veri padroni, non potrebbero tentare un'azione civile, per disporre, in altro modo, della cosa loro?»

Il Boito poteva soggiungere che quel monumento è testimonia anche della libertà come la intendono i costi detti democratici: perché ad essi non garba il monumento a Napoleone III, ha da restare imprigionato; guai se venisse esposto al pubblico! sarebbe una provocazione!... Cosa è la libertà per essi? È la libertà di pensare, dire, scrivere e fare quel che pensano, dicono, scrivono e fanno o vogliono loro.

Il discorso d'un pretendente. Paolo Cassagnac, presentando al principe Vittorio Napoleone i presidenti dei comitati imperialisti, gli disse: «Essi salutano in voi, monsignore, l'impero di cui il principe imperiale vi lasciò la gloriosa, imperitura eredità.» Il giovane Bonaparte li ringraziò e soggiunse: «La nostra causa sarà sempre la causa del popolo; i nostri diritti ed i nostri interessi identici non possono aspettare il trionfo comune che dalla diretta manifestazione del suffragio universale. All'infuori del suffragio universale e dei napoleonidi, di cui esso fu sempre il principio o la forza, non si arriverà che ad espedienti senza durata. La soluzione definitiva, degna della Francia, non può emanare che dall'appello al popolo.»

Grosse frane. Massa, 10. Il Sindaco di Fivizzano annunzia che in conseguenza della pioggia cadde una grossa frana ingombrando la strada nazionale sopra Passarola e interrompendo le comunicazioni tra Lunziana e Pontremoli.

Un'altra frana è caduta sulla strada nazionale fra Castelnuovo e Galliciano. Il Genio civile mandò sul posto degli operai per riattivare le comunicazioni.

Madrid, 10. Venne firmata la convenzione che concede all'Inghilterra nelle isole Caroline gli stessi diritti di quelli concessi alla Germania. L'Inghilterra abbandonò però la domanda di stabilirvi dei depositi di carbone.

giro un truce sguardo per vedere se taluno l'osservava. Poi ratto afferrò per la testa quel corpo immoto. Colla forza della disperazione lo trasciò ad un fosso non molto profondo ricoperto da frondosi arbusti silvestri e da cardi. Vi cacciò dentro la misera, spingendola coi piedi; e ve la nascose sotto un cumulo di foglie. Ma colei non era morta; e quando il fratello la calpestando, ripeteva coll'argentina sua voce: — Non mi sapperli, Edoardo... Emma non piangerà... Emma non lo dirà alla mamma... — O diletta mia figlia!... Oh la mia dolce, la mia buona creatura!... — Quando l'Edoardo sentì quei lamenti, si diede a fuga rapida, finché precipitò a terra nel bosco. Ivi lo rinvennero i porcai ed a braccia il portarono a casa... Da quel dì la febbre, il delirio lo lasciarono un istante... — Dio mio! Dio mio!... Terribile, raccapricciante invero è questo racconto: anche in sogno, susciterebbe terrore... — Tu hai ragione... Solo nella tua famiglia poteva sì atroce misfatto accadere... Fratricida a quattro anni! Oh le vostre colpe chiamano l'ira divina ed accelerano l'estermio della umana perfida stirpe!... — E dove giace il cadavere della mia diletta, della innocente bambina?...

La salute pubblica a Venezia. Leggiamo nella Gazzetta di Venezia: Siamo informati che, dietro iniziativa del Prefetto o del Sindaco, i signori Consoli d'Inghilterra, Austria, Turchia e Grecia (e crediamo anche di Russia), solo Patenza, che ordinarono quarantene per le provenienze da Venezia, hanno telegrafato ai rispettivi loro Governi, assicurando sulle ottime condizioni sanitarie di Venezia e della Provincia, che durano già da molti giorni.

Sappiamo pure che il Sindaco ha tosto comunicato a S. E. il ministro degli esteri tale fatto, insistendo affinché vengano tolte le ingiustificate e rovinose quarantene inflitte a Venezia.

Infatti, dopo quel caso del 26 dicembre susseguito da guarigione, di cui parlava il Sindaco nella comunicazione fatta il giorno 4 al Consiglio comunale, non ne fu constatato alcun altro; sicché, per soli 8 casi, non tutti bene accertati, avvenuti in tre mesi isolatamente, a grandi intervalli, senza alcuna relazione l'uno coll'altro, si avrebbe avuto tutto il danno delle contumacie e delle quarantene, alle quali volle adesso associarsi anche il Portogallo. Se non fosse cosa sommamente dolorosa, sarebbe l'eccesso del ridicolo!

Quando poi al rifiuto del Comunicato del nostro zelante Sindaco, apparentemente fatto dal Municipio di Trieste, abbiamo voluto esaminare la fessetta di quello stampato, quale pervenne di ritorno da Trieste, e vi abbiamo trovato scritto su con una firma illeggibile: *Vird nicht angenommen, cioè non viene accettato*, sicché il solo fatto dell'uso dell'idioma tedesco dimostra non essere stata scritta una dichiarazione da alcuno degli impiegati di quel Municipio, il quale, molto lodevolmente, usa esclusivamente della lingua italiana.

Del resto, il meglio si vedrà dalla Comunicazione del Podestà di Trieste, il quale, secondo che annunzia il Cittadino, doveva scrivere al Sindaco di Venezia, sebbene la lettera non sia ancora pervenuta.

Leggiamo infatti nel Cittadino di Trieste in data dell'8: Il magnifico sig. Podestà, commend. Bazzoni, ci fece oggi sapere, mediante il segretario del Consiglio dott. Artico, che né egli, né l'Ufficio magistrato hanno mai ricevuto dal Sindaco di Venezia quella tale comunicazione, che si riferisce al colera.

Il signor Podestà scriverà in proposito al Sindaco di Venezia, e farà bene.

Sbarbaro a Pavia. Pavia, 11. Nel teatro stipato di gente, Pietro Sbarbaro pronunciò un discorso; nel quale criticò il governo di Agostino Depretis.

Egli svolse il suo programma in un discorso sconnesso, tutto frasi reboanti personale, aggressivo.

Il discorso in sul principio fu accolto da applausi, ma poi l'entusiasmo andò raffenandosi.

Gli uni lo trovarono troppo freddo e temperato; gli altri meschino, sconnesso, involuto, mancante di concetti pratici, abbracciante troppe questioni. Così non volendo comprometersi, Sbarbaro si è già reso invisibile a tutti i partiti del Collegio che lo ha eletto.

Alle quattro e mezza ebbe luogo alla Croce Bianca il banchetto che durò circa tre ore. Circa ottanta invitati, di cui per lo meno trenta giornalisti. Il banchetto fu tumultuoso.

Roma, 11. Gravi notizie giunsero oggi alla Consulta sulle condizioni della Spagna.

Secondo il Figaro, dodicimila soldati del Tonchino rimpiatrierebbero in aprile assieme a Courcy.

giro un truce sguardo per vedere se taluno l'osservava. Poi ratto afferrò per la testa quel corpo immoto. Colla forza della disperazione lo trasciò ad un fosso non molto profondo ricoperto da frondosi arbusti silvestri e da cardi. Vi cacciò dentro la misera, spingendola coi piedi; e ve la nascose sotto un cumulo di foglie. Ma colei non era morta; e quando il fratello la calpestando, ripeteva coll'argentina sua voce: — Non mi sapperli, Edoardo... Emma non piangerà... Emma non lo dirà alla mamma... — O diletta mia figlia!... Oh la mia dolce, la mia buona creatura!... — Quando l'Edoardo sentì quei lamenti, si diede a fuga rapida, finché precipitò a terra nel bosco. Ivi lo rinvennero i porcai ed a braccia il portarono a casa... Da quel dì la febbre, il delirio lo lasciarono un istante... — Dio mio! Dio mio!... Terribile, raccapricciante invero è questo racconto: anche in sogno, susciterebbe terrore... — Tu hai ragione... Solo nella tua famiglia poteva sì atroce misfatto accadere... Fratricida a quattro anni! Oh le vostre colpe chiamano l'ira divina ed accelerano l'estermio della umana perfida stirpe!... — E dove giace il cadavere della mia diletta, della innocente bambina?...

Un monumento imprigionato. In un articolo di Camillo Boito sul concorso artistico, pubblicato nella Nuova Antologia, leggiamo: Una figura a cavallo, la più bella statua equestre italiana moderna, dopo quella di Emanuele Filiberto, una statua per la quale, in seguito di nazionale riconoscenza, fu raccolta a suo tempo, con pubbliche sottoscrizioni, una assai grossa somma, rimase da parecchi anni piantata sopra un miserabile zoccolo di mattoni sconnessi, mentre il piedestallo di granito, i bassorilievi e gli emblemi di bronzo altro non aspettano che di venire collocati in una piazza al loro posto; rimane imprigionata in un cortile, protetta dal cancello del palazzo, custodita con diffidenza dal portinaio, guardata da poca gente che si vergogna di andarla a vedere e gira intorno lo sguardo quasi impaurita. Ed il povero personaggio incarcerato continua a tenere in alto con la mano destra il berretto da generale francese, salutandolo, come se tuttavia entrasse trionfante nella città, fra le benedizioni, le grida di esultanza, gli entusiasmi frenetici di un popolo intero; documento bronzeo della costanza, della gratitudine popolare e di coraggio civile!

Il monumento imprigionato, — ognuno l'ha capito, — è la statua equestre di Napoleone III, chiusa nel cortile del palazzo del Senato a Milano.

La Rassegna di Roma nota: «Se Milano non vuole quel monumento e vi rinuncia, può impedire che sia trasportato e posto altrove? I sottoscrittori, che ne sono i veri padroni, non potrebbero tentare un'azione civile, per disporre, in altro modo, della cosa loro?»

Il Boito poteva soggiungere che quel monumento è testimonia anche della libertà come la intendono i costi detti democratici: perché ad essi non garba il monumento a Napoleone III, ha da restare imprigionato; guai se venisse esposto al pubblico! sarebbe una provocazione!... Cosa è la libertà per essi? È la libertà di pensare, dire, scrivere e fare quel che pensano, dicono, scrivono e fanno o vogliono loro.

Il discorso d'un pretendente. Paolo Cassagnac, presentando al principe Vittorio Napoleone i presidenti dei comitati imperialisti, gli disse: «Essi salutano in voi, monsignore, l'impero di cui il principe imperiale vi lasciò la gloriosa, imperitura eredità.» Il giovane Bonaparte li ringraziò e soggiunse: «La nostra causa sarà sempre la causa del popolo; i nostri diritti ed i nostri interessi identici non possono aspettare il trionfo comune che dalla diretta manifestazione del suffragio universale. All'infuori del suffragio universale e dei napoleonidi, di cui esso fu sempre il principio o la forza, non si arriverà che ad espedienti senza durata. La soluzione definitiva, degna della Francia, non può emanare che dall'appello al popolo.»

Grosse frane. Massa, 10. Il Sindaco di Fivizzano annunzia che in conseguenza della pioggia cadde una grossa frana ingombrando la strada nazionale sopra Passarola e interrompendo le comunicazioni tra Lunziana e Pontremoli.

Un'altra frana è caduta sulla strada nazionale fra Castelnuovo e Galliciano. Il Genio civile mandò sul posto degli operai per riattivare le comunicazioni.

Madrid, 10. Venne firmata la convenzione che concede all'Inghilterra nelle isole Caroline gli stessi diritti di quelli concessi alla Germania. L'Inghilterra abbandonò però la domanda di stabilirvi dei depositi di carbone.

giro un truce sguardo per vedere se taluno l'osservava. Poi ratto afferrò per la testa quel corpo immoto. Colla forza della disperazione lo trasciò ad un fosso non molto profondo ricoperto da frondosi arbusti silvestri e da cardi. Vi cacciò dentro la misera, spingendola coi piedi; e ve la nascose sotto un cumulo di foglie. Ma colei non era morta; e quando il fratello la calpestando, ripeteva coll'argentina sua voce: — Non mi sapperli, Edoardo... Emma non piangerà... Emma non lo dirà alla mamma... — O diletta mia figlia!... Oh la mia dolce, la mia buona creatura!... — Quando l'Edoardo sentì quei lamenti, si diede a fuga rapida, finché precipitò a terra nel bosco. Ivi lo rinvennero i porcai ed a braccia il portarono a casa... Da quel dì la febbre, il delirio lo lasciarono un istante... — Dio mio! Dio mio!... Terribile, raccapricciante invero è questo racconto: anche in sogno, susciterebbe terrore... — Tu hai ragione... Solo nella tua famiglia poteva sì atroce misfatto accadere... Fratricida a quattro anni! Oh le vostre colpe chiamano l'ira divina ed accelerano l'estermio della umana perfida stirpe!... — E dove giace il cadavere della mia diletta, della innocente bambina?...

(Continua).



Bollettino Meteorologico.

Sinalone di Udine — R. Istituto Tecnico.

Table with 4 columns: Lunedi 11-1-86, ora 9 ant., ore 3 p., ore 9 p. Rows include Barometro ridotto, Umidità relativa, Stato del cielo, Acqua cadente, Vento direzione, Temom. contigro, and Temperatura massima/minima.

Atti della Dep. prov. di Udine.

Seduta del giorno 4 gennaio 1886.

La Deputazione nella seduta odierna approvò i bilanci preventivi 1886 dei Comuni qui sotto indicati, con autorizzazione ai medesimi di attivare la sovraimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e sui fabbricati nella misura seguente, cioè:

Table with 2 columns: Comuni and addiz. comunale. Rows include S. Odorico fraz. ommon, Azzano X, and San Giorgio di Nogaro.

La R. Prefettura con Nota 21 dicembre 1885 n. 31054 diede comunicazione del Dispaccio 16 detto n. 26065 dell'onor. Ministero dell'interno relativo alle riforme nel servizio degli esposti e del vigente Statuto stilato come segue:

«In conformità di quanto dispone l'articolo 24 della legge sulle Opere Pie venne sottoposta all'avviso del Consiglio di Stato la proposta di codesto Consiglio provinciale fatta con deliberazione del 21 aprile u. s. di modificare lo Statuto organico degli Esposti esistente in codesta Città.»

«Ma quel Consesso in adunanza del 20 novembre p. p. fu di parere che non abbia a farsi luogo alla progettata riforma sulla considerazione: «Che la questione sulla obbligatorietà delle Provincie del Veneto di ricevere gli esposti illegittimi fu già altre volte soggetto di parere dal Consiglio di Stato, e la Sezione dell'Interno con espliciti pareri, fra i quali del 21 marzo 1867 sul ricorso dell'Ospedale civile di Vittorio, del 13 marzo 1878, sulla vertenza tra il Comune di Vicenza e la Deputazione Provinciale di Vicenza, e quello di massima 9 maggio 1879, opioè «che sino alla promulgazione, non mai fatta, dell'art. 237 della legge Comunale e Provinciale relativa al mantenimento degli Esposti» le provincie Venete debbano continuare a sostenere le spese per gli Esposti in osservanza della circolare della Luogotenenza di Venezia 27 gennaio 1863, e che ricorrano per la questione attuale tutte le considerazioni già espresse in detti pareri.»

«che quindi, l'obbligatorietà nella Provincia di Udine al mantenimento degli esposti, non è in facoltà del Consiglio Provinciale di proporre le riforme che ridurrebbero nella pluralità di casi, facoltativa la spesa medesima. Questo Ministero si uniforma all'avviso suocitato, e quindi respinge senza alcun provvedimento tutti gli atti, con pregiudizio di voler fare conoscere a codesto Consiglio Provinciale i motivi per cui la sua domanda non potè essere accolta.»

La Deputazione Provinciale, preso atto del Dispaccio surricordato, deliberò di darne comunicazione al Provinciale Consiglio nella sua più prossima seduta per i provvedimenti relativi.

— Autorizzò i pagamenti a favore del comando di Divisione del R. R. Carabinieri di Udine di L. 348.64 in rimborso della sostenuta spesa nel quarto trimestre 1885 di fornitura dell'acqua potabile a diverse stazioni che ne difettano; — Alla Direzione del Civico Spedale di S. Daniele di L. 9873.79 a saldo dozzine di mentecatti poveri ricoverati durante il quarto trimestre 1885.

Furono inoltre trattati altri numero 84 affari, dei quali num. 24 di ordinaria amministrazione della Provincia, 52 di tutela dei Comuni, 6 d'interesse delle Opere Pie, e 2 di contenzioso amministrativo; in complesso affari num. 89.

Deputato Relatore Biasutti. Il Segretario capo Sebbanico.

Elogio ad un nostro concittadino.

L'egregio avv. Leopoldo Ostermann, di cui abbiamo testè annunciata la promozione a Giudice istruttore presso il Tribunale di Napoli e contemporaneamente nominato C. v. iere della Corona d'Italia, ricevette a questi giorni, per la promozione e per l'onorificenza, molti elogi da parecchi Giornali di Piemonte e della Lombardia.

(Continua).



Monumento a Garibaldi.

Oggi alle 4 pom. nella Sala Protocollo del Municipio, la Commissione esecutiva terrà seduta, non essendoci ieri trovata in numero legale.

Le nostre industrie.

Sentiamo con piacere che lo Stabilimento Bastanzotti fuori di Porta Aquileia ha assunto il lavoro per una importante cartiera che sorgerà in Gorizia, un lavoro di circa quarantamila lire. In questa fabbrica si produrrà carta di paglia.

Nello Stabilimento Bastanzotti trovano lavoro oltre cinquanta operai. Ha assunto anche la fornitura del meccanismo per uno Stabilimento in tessitura che sorgerà in Piave.

È sempre un piacere per noi di poter registrare questi progressi reali della industria friulana.

Teatro Nazionale.

Domani sera alle ore 8 precise, la drammatica Compagnia meridionale condotta e diretta dall'artista e commediografo Giuseppe Rizzotto darà la prima parte della Trilogia i Malusi, dal titolo: I camorristi in carcere.

Che cosa è la Mafia? È una terribile associazione di ladri, di manutengoli, di truffatori, di assassini che, pur troppo, infesta anche oggi le regioni meridionali dell'Italia.

E il resto lo sentirete domani sera, se vi coglierà vaghezza di andare a teatro. Prezzi: Platea e Palchi cent. 70 — Sott. Ufficiali, soldati e ragazzi cent. 40 — Un palco L. 3 — Una sedia cent. 40. I Palchi e sedie sono vendibili al Camerino del Teatro dalle 11 ant. alle 2 pom. di tutti i giorni.

Istituto Forestale di Vallombrosa.

Il ministero d'Agricoltura, Industria e commercio ha bandito un concorso per l'ammissione di N. 14 alunni nell'Istituto forestale di Vallombrosa. Tempo utile per la presentazione alle domande fino a tutto 20 febbraio p. v.

Gli esami avranno luogo presso il detto Ministero il giorno 1.º marzo venturo. Gli aspiranti provveduti di licenza di un Istituto tecnico nella sezione di Agrimensura e di agronomia sono ammessi al 2.º corso. — Età massima per l'ammissione anni 22, minima anni 16.

— Per tutte le altre indicazioni gli interessati potranno rivolgersi alla locale R. Prefettura ed agli Uffici forestali della provincia.

Festine da ballo nel Carnevale 1886.

Le gentilissime signore marchesa Costanza di Colloredo-Mels, contessa Vera di Brazza-Savorgnan, nobile Enrichetta Levi-Blum; ed i signori avvocato Lodovico Billia, tenente Giuseppe Forte, Elio Morpurgo, Francesco marchese Mangilli, Paolo marchese di Colloredo-Mels, si fecero promotori di una Società avente lo scopo di dare delle festine da ballo nel Carnevale 1886, nell'intendimento di ripetere le famigliari riunioni degli anni decorsi.

La Società avrà sede e si riunirà nei locali del palazzo ex-Belgrado, ora Tellini, che verranno affittati ed arretrati a cura dei promotori.

Ogni socio avrà diritto di prendere parte a tali divertimenti e di condurvi le signore della propria famiglia. Ogni socio paga per una volta tanto il contributo di lire trenta da versarsi all'atto della sottoscrizione.

Il Comitato promotore si assume lo incarico di stabilire le norme regolamentari per i trattenimenti, fissare i giorni in cui verranno dati, provvedere alle spese, stipulare contratti, e fare in una parola tutto quanto sarà necessario per il buon andamento dei divertimenti sociali.

I soci verranno avvertiti dei giorni ed ore fissate per i trattenimenti col mezzo dei giornali cittadini.

Spetta esclusivamente al Comitato promotore l'ammissione dei soci ordinari. Il Comitato avrà la facoltà di ammettere ad intervenire ai trattenimenti quei forestieri di passaggio non appartenenti alla provincia di Udine che ne facessero speciale domanda.

Il Comitato promotore si riserva il diritto di escludere quei soci che disturbassero in qualsiasi modo il buon andamento della Società, e senza diritto nel socio alla restituzione di tutto o parte del contributo sociale.

La società sarà sciolta di diritto: a) Nel caso che a tutto 20 gennaio 1886 non fosse raccolto un numero di adesioni che, a parere dei promotori, sia sufficiente per assicurare il buon andamento della Società; nel quale evento i contributi verranno restituiti.

b) In ogni caso col giorno 10 marzo 1886. Gli eventuali cavauzi del fondo sociale saranno consegnati al Pio Istituto Tomadini di Udine.

Al Duillo.

Presso il portone di Grizzano si vende un vino squisito di Medea (Friuli). Prezzo centesimi novanta al litro.

Dell'altro vino, friulano, buonissimo a centesimi 60 al litro.

Comprati... Ci scrivono... Un po' scrivono... Fu stato... Rigotti... seguito... padroni... anzi... zioni... mediche... medici... pleurite... Non... Quando... afflitti... Tommaso... alla... vanti... ad... natura... il... Rigotti... mieri... fatto... mieri... autorità... Dove... giacché... Madrid... gente... padroni... Cartageno... della... truppe... vernatori... ferito... sopra... Madrid... varono... gena... al... il gener... za... al... Fajardo... mosca... carono... Madrid... vernatori... che il... a un'or... tuato... feza... alla... tes... forte... ap... sergent... gli ins... vernatori... general... Cartageno... e lascio... avvicina... per arr... rono... dandosi... giacché... li appo... conduci... tranqui... In mor... dettato... di... viali... am... am... Igo... entusi... Cata... Spezi... passan... official... Urrak... liant...

La neve.

Compratori e venditori lamentano assai perchè non si è pensato finalmente a spazzare la neve dal mercato delle uova (via del Gelsò).

Ancora il fatto degli spazzacamini.

Ci scrivono: Un pò tardi: ma sento dovere di scrivere quanto segue: Fu stampato che lo spazzacamino Rigotti Modesto, d'anni 9, è morto in seguito alle percosse dei suoi cugini e padroni Rigotti Tommaso e fratello, anzi questi due si trovano già da parecchi giorni in carcere.

Quando il Rigotti Modesto giaceva all'Ospedale, stava per solito taciturno, affluito. Si rallegrò quando il cugino Tommaso lo venne a trovare e sorrise alla promessa che sarebbe tornato. Davanti ad un persecutore, sarebbe stato ciò naturale, anzi possibile?

Il Rigotti Modesto narrò agli infermieri, che ne lo richiedevano, di essersi fatto male cadendo. Questo gli infermieri hanno ripetuto anche davanti alle autorità.

Dove si pescheranno dunque le prove, giacchè si vuol credere ad un delitto?

Rivolto in Spagna

Madrid, 11. La notte scorsa un sergente con quaranta soldati tentò di impadronirsi del castello Sanguiliano a Cartagena. Gli assaltatori furono respinti dalla guarnigione del castello e dalle truppe di città sotto gli ordini del governatore militare che fu leggermente ferito, ma gli insorti poterono fuggire sopra una barca che li attendeva.

Madrid, 11. Secondo informazioni ulteriori un sergente e 45 soldati si sollevarono nel forte San Giuliano di Cartagena, al grido di viva la Repubblica! Il generale Fajardo, comandante la piazza, li attaccò alla testa del battaglione. Fajardo fu ferito gravemente. La sommossa fu repressa. Gli insorti s'imbarcarono su una nave diretta a Orano.

La versione ufficiale.

Madrid, 11. Dispacci ufficiali del governatore militare di Cartagena dicono che il forte di San Giuliano è insorto a un'ora della mattina. Il forte è situato presso il mare sulla linea di difesa esterna della piazza. Un sergente alla testa di contadini si avvicinò al forte approfittando dell'oscurità. Un altro sergente di guardia aprì loro la porta; gli insorti entrarono, sorpresero il governatore del forte e lo attaccarono. Il generale Fajardo prevenuto, uscì da Cartagena alla testa di cinque compagnie e lasciandole a una certa distanza, si avvicinò al forte con quattro gendarmi per arrestare gli insorti e gli spararono contro ferendoli. Gli insorti vedendosi incapaci di resistere nel forte giacchè il resto della guarnigione non li appoggiava, fuggirono da una scala conducente sul mare. — Cartagena è tranquilla.

Alla giovinaglia.

In morte d'un filosofo catanese, il Rapisardi ha dettato queste epigrafi:

I.

CARLO ARDIZZONI uomo di vario sapere, di tenace proposito, di sincera virtù, visse con l'anima fra i migliori antichi, e di loro fu degno.

II.

Lo studio amoroso della lingua d'Italia gli alimentò il culto della patria la piena scienza delle umane istorie gli crebbe la religione dell'ideale.

III.

Quand'era delitto il pensiero liberamente pensò e da libero operò in tempi difficili, serbandosi incorrotto il cuore, incontaminato le mani.

IV.

Sdegnoso di sette, amatore rude, e divulgatore impetuoso di verità fu prediletto dai generosi, dai prepotenti temuto, rispettato da tutti.

V.

Ignaro delle arti giovevoli alla fortuna mantenne fino agli anni più gravi entusiasmi di giovane, ingenuità di fanciullo; visse da poeta, morì da filosofo: divina schiettezza dell'anima!

VI.

Lui miri la giovinaglia del bel paese, e non potendo imitarlo, vergogni.

M. Rapisardi.

Catania, 3 gennaio 1886.

Inglese e italiani.

Spezia, 10. La corazzata inglese Superb, passando vicino alla corazzata Italia, gli ufficiali inglesi, ammirati, gridarono: Urrah! urrah! urrah! agli ufficiali italiani.

Gazzettino commerciale.

Udine, il 13 Gennaio.

Mercato Granario.

La strada cattiva resero anche oggi questo mercato pressochè nullo di venditori mentre compratori se ne notano numerosi.

Table with market prices for various goods like Granot. com., detto Cinquantino, Giallone com., etc.

Mercato del pollame.

Mercato scarso ed assai sostenuto. Ecco i prezzi praticati prima di porre il giornale in macchina.

Table with market prices for poultry like Polli d'India il paio, detti femmine idem, etc.

Mercato delle uova

Scarso. Vendute 10,000 uova a l. 85 il mille.

Riforme postali.

Dal 1 aprile gli uffici postali del Regno saranno autorizzati a riscuotere gli effetti commerciali, a inviare i pacchi postali contro assegno e ad assicurare l'invio dei pacchi con valore dichiarato.

Luigi Kossuth.

È arrivato in Napoli Luigi Kossuth già dittatore d'Ungheria nel 1848. Luigi Kossuth è poco conosciuto dalla giovane generazione nata dopo il 1850, dice il Pungolo, ma chi ha vissuto prima e durante il 1848 ricorda la sua ferrea costanza e la sua fede inconcussa nelle sorti della sua patria e della causa della libertà.

Dopo il cosiddetto componimento col-l'Austria tutti i vecchi elementi della rivoluzione ungherese rientrarono in patria. Ma Luigi Kossuth restò fermo a respingere qualunque transazione, e fece dell'Italia la sua seconda patria. E l'Italia lo onorò e rispettò sempre come uno dei più gloriosi rappresentanti di quella idea dalla quale essa stessa sorse.

La morte di un contrabbandiere.

Sui ripidi monti di Openigo, in provincia di Verona, il contrabbandiere ha preso straordinario sviluppo.

Lunedì sera, dice l'Arena di Verona, i finanzieri di Openigo avvertiti che una forte banda di contrabbandieri scendeva le roccie della Chiusa per contrabbandare spirito, si misero sulle loro tracce. I finanzieri incontrarono verso mezza notte i contrabbandieri e diedero loro su quelle balze una caccia sfrenata, sicchè infine i contrabbandieri si dispersero.

Ospedale per gli idrofobi.

Telegrafano da Nuova-York che in quella città è stato ieri l'altro inaugurato l'Istituto Americano contro la idrofobia.

Scopo di tale istituzione è di applicare nelle cure della rabbia l'inoculazione secondo il metodo di Pasteur.

Ad un banchetto.

Roma, 11. Si narra il seguente incidente del viaggio dell'on. Grimaldi. A Francavilla Fontana, ad un banchetto al quale erano presenti il deputato Brunetti e il comm. ing. Kossuth, delle ferrovie mediterranee, il Brunetti, facendo un brindisi al padre di Kossuth, l'illustre patriota ungherese, disse che l'Austria si dichiara nostra amica ma non lo è.

Allora l'ing. Kossuth, dopo aver ringraziato per il ricordo di suo padre, soggiunse:

« Non parliamo di politica; ricordiamoci che a questa tavola siede un ministro d'Italia, il di cui Governo è in buone relazioni coll'Austria, della quale io, in particolare, non posso chiamarmi amico: parliamo di Francavilla. »

I condannati a morte in Francia.

La cifra dei condannati a morte in Francia durante il 1885 è stata di 73. I consigli di guerra hanno pronunziato, durante lo stesso periodo, 79 condanne capitali. Su le anzidette 73 condanne, non vi furono che 12 esecuzioni capitali, avendo il Presidente della Repubblica graziato gli altri condannati.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Provincia di Udine. Distretto di Tolmezzo.

Consorzio Paluzza, Treppo Carnico e Ligosullo per la condotta medico-chirurgica, ostetrica.

Avviso di concorso.

Attesa la volontaria rinuncia del titolare di questa condotta medico-consorziale sig. Di Bella dott. Clemente, si avverte che a tutto febbraio p. v. resta aperto il concorso alla condotta medica con lo stipendio annuo di lire 3400: pagate in rate mensili, postecipate, nette dall'imposta di ricchezza mobile.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze alla presidenza del Consorzio presso il municipio di Paluzza, non più tardi del termine suddetto corredate:

- a) Fede di nascita. b) Certificato di sana e robusta costituzione fisica. c) Diploma di abilitazione all'esercizio di medicina, chirurgia, ed ostetricia. d) Attestato di buona condotta.

Il servizio è gratuito per tutti i tre Comuni consorziali fatta eccezione pel servizio vaccinico pel quale il medico eletto riceverà centesimi 30 (trenta) per ogni persona vaccinata.

L'eleto dovrà accettare i fatti stabiliti colla delibera 12 luglio 1884 dell'assemblea consorziale.

Paluzza, 4 gennaio 1886.

Il Presidente del consorzio M. Brunetti.

Un furto di 160 mila lire.

L'altra notte a Carosana, provincia di Vercelli, mentre un tal signor Rossi, ottuagenario, abitante a pochi metri dell'abitato, dormiva nel suo letto, ignoti malandrini sono penetrati nella sua casa.

Alcuni si impadronirono della cassa, altri salirono al piano superiore e con minaccia a mano armata, ferendo anche al volto lo stesso Rossi con arma da fuoco, si fecero rimettere cartelle per un importo totale di L. 800 di rendita.

Grande incendio a Lecco.

Lecco, 10. Ieri sera, nella conceria di pellami del signor Arzoni, si manifestò improvvisamente il fuoco. Le fiamme, trovando alimento in molte materie assai combustibili, presero in un istante proporzioni allarmanti.

Soffiava un vento impetuoso, sicchè si temeva che l'incendio si estendesse al vicino gazometro. Fortunatamente il fuoco fu circoscritto, domato e spento in breve ora dalle guardie doganali, dai soldati e da parecchi cittadini: tutti prestarono la loro opera di salvamento con abnegazione e coraggio meritevoli di un caldo elogio.

Il danno fu pertanto relativamente limitato. Però si lamentano perdite per guasti al fabbricato, per conseguenti sospensioni di lavoro, per dispersione di liquidi e per avarie ai pellami.

Fortunatamente il sig. Arzoni ha tutto assicurato. La causa dell'incendio si ritiene accidentale.

Una guerra con l'Abissinia?

Il giornale l'Esercito riferisce i colloqui che il generale Pozzolini, capo della missione italiana presso il Negus, ebbe coi suoi amici.

Da questi colloqui si desume che la missione potrebbe prendere un'importanza grandissima qualora il contegno del Re Giovanni d'Abissinia non si mantenesse amichevole e leale.

Le parole del generale Pozzolini tenderebbero a confermare che il governo italiano cerca di preparare il terreno per addivenire ad un protettorato sull'Abissinia.

Il Negus ha saputo questo. Quindi è probabile che giunta la missione sul suo territorio, egli la rimandi.

Allora sarebbe il momento di agire energicamente.

Cairo, 10. Gli arabi continuano ad avanzarsi: altri combattimenti sono attesi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Assaltatori respinti.

Belgrado, 11. Soldati bulgari assalirono un posto serbo presso Dünkaki, ma essendo stati respinti si ritirarono.

Arsenale distrutto.

Klew, 11. Una formidabile esplosione ha distrutto parte dell'arsenale militare; quattro soldati rimasero morti ed alcuni feriti.

Incendio.

Palermo, 11. Si è sviluppato un incendio ieri nello stabilimento industriale dei fratelli Thomasi; e nonostante i pronti soccorsi recò un danno di 70 mila lire.

Sinistri marittimi.

Parigi, 11. Si ha da Tunisi che la tempesta ha prodotto alcuni sinistri marittimi. Delle barche andarono in frantumi ed alcuni marinai si sono annegati.

Disarmo generale. Costantinopoli, 11. L'Inghilterra, emendando la proposta russa circa il disarmo serbo-bulgaro, proporrrebbe di estendere il disarmo alla Turchia.

Non più stringimenti

ed ogni inveterata malattia segreta di ambo i sessi. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante il solo uso del Confetti vegetali Costanzi.

(Vedi avviso in 4.a pagina).

Advertisement for FABBRICA CONCIMI CHIMICI PASSARIANO PRESSO CODROIPO. Includes details about chemical fertilizers and contact information for L. MONTICCO.

Stabilimento Bagni Cemenale

Per la stagione invernale il sabato e la domenica di ogni settimana saranno pronti i bagni caldi a tutte le ore del giorno, ed anche ogni giorno previo avviso di 30 minuti, e per li abbonati sarà giornalmente per l'ora indicata a comodo del bagnante.

Chi ama l'igiene o faccia per cura, ci vorrà senza dubbio onorarci.

La Direzione.

Vero carbonato ferroso inalterabile del Professore GIUSEPPE FAVILLI

Nel manuale di chimica clinica del Dott. Professore Gaetano Primavera di Napoli, trovai un interessantissimo articolo sul carbonato ferroso, preparato dal prof. Favilli.

ENOLOGHI Il solfito di calce

preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla Drogheria di Francesco Minisini in Udine.

AVVISO.

Affine di liquidare il loro deposito macchine agricole, i sottoscritti vendono al 25 1/2 di ribasso sul prezzo di fabbrica:

- Maneggio per trebbiatrici ad un cavallo, nuovissimo L. 200. Trebbiatrici » 100. Aratro all'Americana » 25. Trinciarape » 65. Sgranatoi garantiti » 60. Frangia vena » 40.

DEPOSITO ACQUA DI CILLI. Fratelli Dorta.

La sottoscritta Elisa Gobitto di Udine con Negozio in Piazza S. Giacomo N. 4 e Magazzino e laboratorio in Via Aquileja N. 29, avverte la sua numerosa ed estesa clientela di essersi bene provveduta di un variato e copioso assortimento di

Advertisement for Stufie Franklin Economiche. Includes an image of a stove and text describing its features.

avendo creduto bene di queste ultime fabbricarne in quest'anno anche sul prezzo di Lire 35 per la comodità di qu'Isiasi famiglia.

Assume inoltre commissioni in qualsiasi lavoro di tal genere per Uffici, Stabilimenti, Casermaggi, garantendo la maggior sollecitudine e precisione nel disimpegno delle ordinazioni non avendo tema di qualsiasi concorrenza.

Elisa Gobitto. Iniezione antiblenorragica. Vedi quarta pagina.

D. A. DE VINCENTI FORCARINI. Chirurgo-Dentista. APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ DI BOLOGNA.

Udine - Via Bellei N. 6

Udine - Via Bellei N. 6

Udine - Via Bellei N. 6

Udine - Via Bellei N. 6

Udine - Via Bellei N. 6

Udine - Via Bellei N. 6

Udine - Via Bellei N. 6

Udine - Via Bellei N. 6

AVVISO.

Il sottoscritto assume commissioni di calce viva prodotto delle proprie For naci a fuoco permanente di

Polazzo e Nabresina per consegna con propri carri a destinazione per i Distretti di Udine, Palmanova o Cividale.

Tiene magazzino con deposito di calce fuori Porta Aquileia, casa Manzoni.

Assume pure commissioni di Cok per vagoni completi, franca la merce alla Stazione ferroviaria in Udine.

Udine, dicembre 1885.

Antonio de Marco Via Aquileia, n. 7.

G. B. GABAGLIO,

in via delle Carceri, numero 18.

Avverte il pubblico che assume commissioni di MOBILI e PARCHETTI

con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale. Tiene pure una raccolta di modelli svariati affinché i signori acquirenti possano farsi una idea della perfetta esecuzione dei lavori e della modicità dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobili eleganti e complete da sala, camere da letto, camere da ricevimento, ecc.

Primo Premio all'Esposizione Mondiale di Calcutta 1883-84.

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

FERRO-CHINA BISLERI

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro sciolto. Vende la farmacia ROSERO e SANDRI in Udine e nei principali caffè.

Advertisement for TOSSI BRONCHITI, CATARRI, ASMA, INFREDDATURE ECC. Includes details about the medicine and its benefits.

D'AFFITTARSI

Il primo appartamento sopra il Caffè Corazza.

Per trattative rivolgersi al proprietario Bischoff del Caffè della Stazione.

AVVISO.

Si è testè aperto un laboratorio d'orologeria in via Poscolle al numero 42, in fondo quasi alla detta via, diretto dal sig. Danelutti.

Si assumono le più difficili riparazioni tanto in orologi antichi che moderni. Viene garantita la precisione del lavoro per un anno.

Prezzi discretissimi.

AVVISO

D'affittarsi il 1.° piano della casa in Udine, via Bartolini numero 6. Per trattative rivolgersi allo Studio degli avvocati Billia.

GLORIA

Liquore tonico-corrborante da prendersi all'acqua ed al Seltz, rinvigorisce l'organismo, accresce appetito, facilita la digestione.

Preparati dai farmacisti Rosero e Sandri con depositi alla Birreria dei signori fratelli Lorentz, Udine.

D'affittare un appartamento in I piano nello stabilimento della ditta Luigi Moretti fuori porta Venezia.

Informazioni presso lo studio della ditta fuori Porta.

AVVISO.

Un giovane che conosca il commercio librario trova pronta occupazione. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Redazione.

Ricerca di occupazione.

Uomo serio e pratico cerca occuparsi per la vendita di vino al minuto. Indirizzo Redazione del Giornale.

NOTIZIE DI BORSA

Vedi quarta pagina.

Vedi quarta pagina.

Vedi quarta pagina.

Vedi quarta pagina.

Vedi quarta pagina.

Vedi quarta pagina.

Vedi quarta pagina.

Vedi quarta pagina.

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI & C., PARIGI, 2, Rue de Belfunce - MILANO, Via della Sala 16, - ROMA, Via di Pietra, 60-61 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 36.

LE INSERZIONI

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA - VIA DELLE FONTANE 10 - dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina - GENOVA

Partenze per MONTEVIDEO o BUENOS-AYES

Table with departure dates and destinations: 23 dicembre vap. PARANA, 6 gennaio FERSE, 13 " BISAGNO, 20 " R. MARGHERITA

Partenze per RIO-JANEIRO (Brasile)

Table with departure dates and destinations: 30 dicembre vap. CENISIO, 13 gennaio BISAGNO

Si accettano merci o passeggeri per VALPARAISO - CALLAO con transbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC. A datare da settembre le partenze restano fissate ogni mercoledì ad ore 10 ant.

Dirigevi per merci e passeggeri - GIUSEPPE COLAJANNI - Genova, Via Fontane 10, dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina.

Dirigersi in UDINE presso il Sig. GIUSEPPE COLAJANNI via Aquileia N. 33.

FILIALI

MILANO

Foro Bonaparte n. 11 Rimpetto al Teatro Dal Verme

UDINE

Via Aquileia n. 33

VARESE

(Lombardo) S. Giacomo Oreste

GELONI GIORNO. Guarigione in un solo giorno. Farmacia di Udine presso COMELLI, COMESSATTI, FABRIS, FILIPUZZI.

BOSERO e SANDRI farmacisti. Via della Posta 22. Elixir Diestivo

PEPSINO-PEPTONATO. Rimedio utilissimo contro le Digestioni difficili ed incomplete, Mal di stomaco, Dispepsie, Gastralgie, Lunghe convalescenze, Vomiti, Diarree, Perdita dello appetito, delle forze, ecc.

DISPACCI DI BORSA. Table with financial data for Venezia, Trieste, Vienna, Firenze, Milano, Parigi, Londra, Berlino.

OLIO VERGINE DI FEGATO DI MERLUZZO AL CATRAME. L'effetto di quest'olio preparato al catrame, secondo le leggi moderne chimiche combinate, è sorprendente.

AVVISI. quarta pagina a prezzi modicissimi.

ORARIO DELLA FERROVIA da UDINE a VENEZIA e viceversa. Table with departure and arrival times for various routes.

Non più stringimenti uretrali. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i Confeetti vegetali Costanzi, in sostituzione delle candlette.

A. V. RADDO SUCCESORE A GIOVANNI COZZI. Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto. Deposito. Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.

LA VITTORIA - STABILIMENTO BALDIZIONE - MILANO. FABBRICA LAVORAZIONE LETTI e MOBILI IN FERRO VUOTO. RICCA ESPOSIZIONE ENTRATA LIBERA.

FIOR DI MAZZO DI NOZZE. Specialità per la Pelle e la Carnagione. IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE non ha rivale al mondo. È assolutamente impossibile scoprire il minimo difetto nella bellezza che conferisce.

FARMACIA ALLA SPERANZA. INIEZIONE ANTIBLENORRAGICA. sperimentata da vari anni di sicuro effetto. NON È IRRITANTE, NON PRODUCE RISTRINGIMENTI URETRALI.

LA VITTORIA - STABILIMENTO BALDIZIONE - MILANO. FABBRICA LAVORAZIONE LETTI e MOBILI IN FERRO VUOTO. RICCA ESPOSIZIONE ENTRATA LIBERA.

AMARO D'UDINE. Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico « Farmacia al Redentore » Via Grazzano; Deposito in Udine dai Fratelli Borta al « Caffè Corazza », a Milano e Roma presso A. Manzoni & C., a Venezia Emporio di Specialità al Ponte del Baretteri.

DEPOSITO PORCELLANE RESISTENTI AL FUOCO. Lattiere, Legumiere, Tegami, Zuppierie con coperchio, Piatti fondi d'ogni grandezza per cuocere dolci, ecc.

DI FEGATO DI MERLUZZO CHIARO E DI SAPORE GRATO. In Udine alla Drogheria Francesco Minisini.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBIGLIE. CARLO MENINI. Pronto esecuzione delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo dello stesso.